

IL PROGETTO IRIS: NOTA PROGETTUALE E IL PERCORSO DI SPERIMENTAZIONE A MILANO E PAVIA

*Ilaria Colarieti*¹

1. IL PROGETTO: FINALITÀ E PRODOTTI INTELLETTUALI

IRIS è l'acronimo di *Identifying and Reconstructing Individual Language Stories. Promoting plurilingualism and enhancing individual language repertoires*. Erasmus plus – Action Clé 2 – Partenariati strategici per l'istruzione.

Il Progetto IRIS ha avuto inizio il primo novembre 2017 e si è concluso alla fine di aprile 2020. Ha coinvolto sei paesi europei: Austria, Francia, Grecia, Italia, Romania e Svezia.

La rete di progetto era composta da otto partner:

- Università degli Studi di Milano - Centro linguistico di Ateneo SLAM e il Centro d'Ateneo per la promozione della lingua e della cultura italiana “Chiara e Giuseppe Feltrinelli” (CALCIF), ente coordinatore.
- Aristotelio Panepistimio Thessalonikis (Grecia).
- Casa Corpului Didactic Grigore Tabacaru Bacau (Romania).
- Université Paris 8 Vincennes Saint-Denis (Francia).
- VISION – Verein für Internationale Sprachzertifizierung, Informationstechnologie, Organisation u. Networking (Austria).
- Uppsala Universitet (Svezia).
- CEM – Centro Educazione ai Media, Pavia.
- Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale – Centro COME, Milano.

¹ Gruppo di progetto IRIS.

Il progetto ha come fulcro la formazione di docenti ed educatori impegnati in contesti multilingui e multiculturali, implica quindi la costruzione e diffusione di strumenti (glotto)didattici e pedagogici utili al potenziamento delle loro abilità e competenze, con un duplice scopo progettuale:

- l’acquisizione o l’ampliamento delle conoscenze e delle abilità digitali, plurilingui e interculturali dei docenti o dei futuri docenti, grazie allo scambio e al confronto con i colleghi europei, per mezzo dello *storytelling* e dell’auto-riflessione;
- la creazione, a beneficio di tutti gli studenti non solo gli alloggiati, di contesti più positivi e inclusivi che consentano l’accrescimento delle competenze linguistiche, cognitive e interculturali degli apprendenti e che riducano le disuguaglianze.

Lo sviluppo e l’acquisizione di nuove abilità, conoscenze e competenze dovrebbe rendere i docenti capaci di assumere un ruolo di guida all’interno dei propri istituti per la diffusione di pratiche che riconoscano e promuovano il plurilinguismo.

2. LE RACCOMANDAZIONI

Le RACCOMANDAZIONI² sono l’esito del percorso biennale del progetto IRIS che ha coinvolto le sei equipe di Paesi diversi. Si tratta di **consapevolezze e acquisizioni**, frutto del lavoro insieme, delle sperimentazioni condotte nelle scuole, nelle università e nei centri di formazione. Sono quindi riferimenti/linee guida che hanno caratteristiche di:

- **condivisione**, dal momento che scaturiscono da un progetto e da un lavoro comune;
- **trasferibilità**, poiché cercano di rivolgersi a tutti, al di là delle diverse situazioni nazionali;
- **operatività**, poiché vogliono essere proposte, e non dichiarazioni generali, sostenute in questo anche dai materiali elaborati nell’ambito del progetto;
- **sintesi**, dal momento che gli approfondimenti dei temi possono contare su altri documenti europei, nazionali e su altri testi e materiali prodotti da IRIS.

Costituiscono uno strumento di indirizzo e hanno lo scopo di stimolare comportamenti e pratiche linguistiche uniformi e di qualità nei diversi contesti.

Sono rivolte a decisori pubblici, responsabili pedagogici e didattici, istituzioni scolastiche ed educative, insegnanti, centri di formazione e università.

² Raccomandazioni suggerite dai partner del progetto IRIS con il coordinamento dell’Università Statale di Milano sulla base di una griglia sviluppata da Graziella Favaro (Centro Come). I testi, in più lingue, delle Raccomandazioni sono consultabili e scaricabili al link: <https://irisplurilingua.unimi.it/mod/folder/view.php?id=361>.

Inserire i progetti degli istituti scolastici in un orizzonte plurilingue e interculturale a carattere europeo

- Includere e tener conto, nei progetti degli istituti scolastici, del plurilinguismo e del multiculturalismo presenti nei contesti d'insegnamento al fine di condurre le équipes pedagogiche a concepire dei progetti trasversali da realizzare attraverso attività analogiche o digitali in presenza o a distanza.
- Fare in modo che ogni istituto definisca una politica linguistica e culturale sulla base di un'analisi delle proprie risorse e dei propri bisogni.
- Definire delle forme e dei sistemi di cooperazione tra gli istituti scolastici europei e/o gli spazi linguistici e culturali presenti nelle scuole.
- Partecipare attivamente alle politiche educative europee attraverso programmi di cooperazione che sono una risorsa da difendere e negoziare.

Ampliare l'offerta linguistica

- Diversificare l'offerta delle lingue negli istituti scolastici e non limitarsi unicamente all'insegnamento delle lingue considerate prestigiose.
- Tener conto delle lingue e delle culture familiari degli apprendenti con background migratorio. Queste lingue, non essendo insegnate a scuola, sono spesso svalorzate dagli studenti, dagli insegnanti e dagli stessi genitori. Il loro insegnamento favorirebbe lo sviluppo delle competenze plurilingui e promuoverebbe il plurilinguismo.

Riconoscere le competenze degli studenti plurilingui

- Riconoscere e far leva sulle competenze sviluppate dagli studenti alloglotti e non (anche coloro che sono considerati monolingui hanno generalmente acquisito delle conoscenze in lingua straniera in maniera formale o informale). Si tratta quindi di considerare gli studenti nelle loro competenze, e non come deficitari linguisticamente. Inoltre le migrazioni e le mobilità contemporanee spingono spesso gli individui a soggiornare in più paesi dove vengono a contatto, a livelli diversi, con le lingue e le culture locali.

Rivedere i curricoli in una prospettiva plurilingue e interculturale

- Riformulare i curricoli al fine di iscrivere in una reale dimensione plurilingue e interculturale.
- Introdurre nei curricoli delle unità di apprendimento che permettano di sensibilizzare alla diversità linguistica e culturale.

Coinvolgere le famiglie

- Coinvolgere le famiglie nelle diverse attività avviate dalla scuola per la promozione del plurilinguismo.

Formazione iniziale e continua degli insegnanti

- Rendere consapevoli gli insegnanti sull'importanza delle lingue per ciascun individuo nelle proprie identificazioni esistenziali, simboliche, affettive e sociali.
- Sensibilizzare all'uguaglianza di tutte le lingue e decostruire le gerarchizzazioni in cui queste sono incluse e percepite.
- Lavorare sulle rappresentazioni del plurilinguismo, in particolare sull'idea secondo la quale i locutori plurilingui avrebbero una conoscenza e un controllo delle lingue pari a quelli raggiunti nella loro prima lingua. Condurre gli insegnanti e i formatori a concepire la diversità delle forme di plurilinguismo.
- Coinvolgere insegnanti e studenti in progetti di ricerca/azione in modo che divengano consapevoli delle modalità di funzionamento dei repertori e delle competenze nei soggetti plurilingui.
- Le formazioni iniziale e continua devono integrare in un sistema articolato teoria e pratica.

Promuovere le autobiografie linguistiche

- Costruire spazi di dialogo che tengano conto della diversità dei percorsi esistenziali e linguistici degli apprendenti.
- Condurre gli studenti a prendere consapevolezza della pluralità delle lingue e delle culture presenti nella classe e nel loro ambiente sociale e familiare.
- Accompagnare gli studenti a prendere coscienza e a oggettivare la ricchezza del proprio repertorio linguistico attraverso l'elaborazione progressiva della loro autobiografia linguistica.
- Prima di coinvolgere gli apprendenti nella stesura della loro autobiografia linguistica, gli insegnanti devono partecipare essi stessi a una formazione sul tema ed elaborare la propria autobiografia linguistica.

3. IL PERCORSO DI (AUTO)FORMAZIONE E SPERIMENTAZIONE NELLE SCUOLE DI MILANO E DI PAVIA

3.1. Cronologia e articolazione del percorso

Il 10 ottobre 2017 è stato organizzato dal Centro Come, nelle aule dell'Università degli Studi di Milano in collaborazione con il Centro d'Ateneo per la promozione della lingua e della cultura italiana (CALCIF), un primo incontro conoscitivo, cui ne

sono seguiti sette nel periodo novembre 2018 – maggio 2019, con i docenti e i dirigenti degli istituti che avevano manifestato interesse per il progetto IRIS.

Nel corso dell'incontro sono stati descritti il progetto e le sue finalità ed è stato presentato il percorso di formazione/azione e i suoi obiettivi, qui elencati:

- promuovere l'impiego della narrazione linguistico-autobiografica come strumento di (auto)riflessione e sostegno all'apprendimento, adattando la proposta a profili diversi d'apprendenti;
- riaffermare l'importanza delle lingue conosciute e praticate dagli apprendenti nel tempo extrascolastico, sottolineandone il valore linguistico, culturale e cognitivo;
- fornire strumenti e spunti agli insegnanti affinché la conoscenza, anche parziale, delle lingue in contatto possa diffondersi.

Il ciclo d'incontri prevedeva fossero trattati alcuni argomenti, quali: il plurilinguismo e gli approcci plurali; una descrizione del panorama linguistico italiano ed europeo, dei contesti d'insegnamento delle lingue seconde e straniere e delle buone pratiche; il racconto linguistico-autobiografico nelle sue diverse versioni (silhouette, bilinguismo disegnato, autobiografia linguistica); la sperimentazione nelle classi e l'analisi degli esiti.

Tabella 2. *Cronologia e contenuti del percorso di formazione/azione milanese*

Incontri	Argomenti – attività
I 22.11.2018	Presentazione del progetto IRIS Erasmus + (Giuseppe Polimeni) Il plurilinguismo: riferimenti teorici e metodologici (Edoardo Lugarini) Presentazione della sintesi sulla situazione nazionale <i>Le lingue, le norme, le pratiche</i> e del rapporto comparativo <i>I contesti e le pratiche linguistiche nei sei paesi</i> (Graziella Favaro)
II 03.12.2018	Le autobiografie linguistiche dei docenti (Eleonora Salvadori e Antonella Strazzari) Definizione del concetto di autobiografia linguistica (AL), laboratorio autobiografico, condivisione e discussione
III 17.01.2019	Presentazione del percorso e dei quindici fogli di lavoro elaborati dall'équipe italiana (Maria Frigo per le scuole milanesi e Cristina Fraccaro per le scuole pavesi) Si citano qui, a solo scopo esemplificativo, tre delle attività proposte: - il bilinguismo disegnato ³ ; - la mappa linguistica sulla comunicazione intra-famigliare; - l'intervista reciproca.
IV 21.02.2019	Descrizione, da parte dei docenti coinvolti, del proprio contesto d'insegnamento/apprendimento, del progetto didattico, delle modifiche apportate al fine di adattare le attività ai propri studenti. Illustrazione e commento dei prodotti degli studenti condivisi dagli insegnanti sulla piattaforma dedicata.
V 21.03.2019	(Maria Frigo per le scuole milanesi)

³ Favaro, 2013 e Favaro, 2016.

VI 10.05.2019	Analisi e riflessione condotta a partire dalle autobiografie linguistiche dei docenti (Eleonora Salvadori e Antonella Strazzari) Le AL: strumento utile all'autoriflessione, ma anche strumento pedagogico utile all'emersione e al riconoscimento del plurilinguismo e strumento d'indagine per l'individuazione dei modi in cui si verifica l'integrazione e la trasmissione transgenerazionale.
--------------------------------	--

Il percorso ha visto l'alternarsi di interventi frontali, momenti di scambio tra docenti e pratica in aula. Le attività elaborate nell'ambito del progetto⁴ dalle équipes europee sono state sperimentate dai docenti nelle proprie classi, ciò che è avvenuto è stato documentato con fotografie, riprese video e scansioni dei prodotti degli studenti. Tutti i materiali sono stati condivisi sulla piattaforma, sono stati presentati e descritti ai colleghi i percorsi, sono state riportate le osservazioni e le riflessioni generate dalle proposte e infine si è ragionato sulla sussistenza di cambiamenti osservabili nelle classi e negli individui coinvolti nella sperimentazione.

Un percorso del tutto simile è stato seguito dai docenti pavesi. Gli uni e gli altri hanno condiviso lo spazio virtuale creato *ad hoc* sulla piattaforma dedicata e si sono incontrati due volte.

Sono stati proposti, come approfondimento e supporto alla pratica in aula, articoli apparsi in riviste e pubblicazioni universitarie, documenti europei volti alla condivisione e diffusione di buone pratiche, opere di divulgazione scientifica, fogli di lavoro elaborati dall'équipe italiana e dalle équipes europee ed esempi di prodotti di altri docenti o studenti.

3.2. I docenti, le scuole e le classi

La sperimentazione milanese e pavese ha coinvolto ventidue docenti di cinque istituti comprensivi, un istituto tecnico industriale e due licei.

Sono state interessate:

- sette classi della scuola primaria di cui quattro classi quinte, due classi quarte e una classe terza;
- cinque classi della scuola secondaria di primo grado di cui tre classi prime, una classe seconda e una classe terza;
- tre classi della scuola secondaria di secondo grado.

⁴ Favaro G., Frigo M., Fraccaro C., 2019. Il testo è scaricabile gratuitamente dal sito del Centro e contiene un'analisi commentata del percorso di formazione/azione seguito dai docenti delle scuole milanesi e pavesi, vi si trovano anche alcuni esempi dei prodotti degli studenti: <http://www.centrocome.it/wp-content/uploads/2019/10/dispensa-Quante-lingue-in-classe.pdf>.

AA.VV., 2020. Il testo è scaricabile gratuitamente e contiene alcuni dei fogli di lavoro elaborati nell'ambito del progetto.

Tabella 3. *Gli istituti scolastici e i docenti coinvolti nel percorso di formazione/ azione milanese*

Le scuole di Milano	Le scuole di Pavia
I.C.S. T. CIRESOLA	IC via Acerbi
Martina Crisanti Maria Pia Fabbri prim. cl. 4 ^a Maria Cristina Mecenero prim. cl. 4 ^a Elisabetta Pascucci sec. I gr. cl. 3 ^a	Alessandra Rizzo prim. cl. 5 ^a Lorena Gobetti Nancy Lo Stimolo prim. cl. 5 ^a Laura Allegrucci Sara D'Arienzo sec. I gr. cl. 1 ^a
I.C.S. Q. DI VONA T. SPERI	Assunta Benedetto Elisabetta Freddi Marta Rubini Paola Santino sec. I gr. cl. 1 ^a
Florenza Tedeschi sec. I gr. cl. 1 ^a	
I.C.S. via GIACOSA	
Chiara Protasini prim. cl. 5 ^a Selene Seghi prim. cl. 5 ^a Giovanna De Paola sec. I gr. cl. 2 ^a	Liceo Linguistico A. CAIROLI
I.T.I. P. HENSEMBERGER	Tiziana Gislimberti Luca Pirola sec. II gr. cl. 3 ^a
Silvia Maria Mocchi sec. II gr.	
I.C. G. B. PERASSO	
Cristiana Nigro prim. cl. 3 ^a	

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA.VV.(2020), *IRIS. Teaching materials compendium*, Biblion Edizioni, Milano.
- Anfosso G., Polimeni G., Salvadori E. (a cura di), *Parola di sé. Le autobiografie linguistiche tra teoria e didattica*, FrancoAngeli, Milano.
- Candelier M., Camilleri-Grima A., Castellotti V., de Pietro J.-F., Lörincz I., Meißner F.- J., Schröder-Sura A., Noguerol A., Molinié M. (2011), *Le CARAP - Un Cadre de Référence pour les Approches Plurielles des langues et des cultures. Compétences et ressources*, Conseil de l'Europe, Strasbourg - Graz:
<https://carap.ecml.at/Handbook/tabid/2602/language/fr-FR/Default.aspx>. Traduzione italiana di Curci A. M. e Lugarini E. (2012), in *Italiano LinguaDue*, 4, 2:
<http://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/2823/3026>.
- Calò R. (2015), *Educazione linguistica e plurilinguismo. Dal progetto europeo al contesto italiano*, Aracne, Roma.
- Corelli S., Montella M. (2019), "La lingua: esperienze di autobiografia linguistica in classi LS/L2", in *Bollettino Itals*, 17, 78, pp. 142-155:
https://www.italy.it/sites/default/files/pdf-bollettino/aprile2019/Sarah_Corelli-Mara_Montella.pdf.

- Corti L. (2012), “Autobiografie linguistiche: un’esperienza condotta con apprendenti L2 sinofoni”, in *ItalianoLinguaDue*, 1, 448-470:
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/download/2292/2518>.
- Favaro G., (2016), “Parole d’infanzia. I bambini disegnano e raccontano la diversità linguistica”, in Anfosso G., Polimeni G., Salvadori E. (a cura di), *Parola di sé. Le autobiografie linguistiche tra teoria e didattica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 98-115.
- Favaro G. (2017), “L’italiano lingua filiale. Repertori linguistici di adulti e bambini «nuovi italiani»”, in Vedovelli M. (a cura di), *L’italiano dei nuovi italiani*, Aracne, Roma, pp. 167-191.
- Favaro G. (2018a), *I contesti e le pratiche linguistiche nei sei paesi. Analisi dei Questionari*, IRIS, Milano.
- Favaro G., (2018b), “Le lingue, le norme, le pratiche. Il contesto, i dati, i riferimenti della scuola multiculturale e plurilingue”, in *Italiano LinguaDue*, 10, pp. 2-41:
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/11283/10659>.
- Favaro G., Frigo M., Fraccaro C. (2019), *Quante lingue in classe! Conoscere e valorizzare la diversità linguistica*, Centro Come, Milano.
- Groppaldi A. (2010), “L’autobiografia linguistica nell’insegnamento – apprendimento dell’italiano L2/LS”, in *ItalianoLinguaDue*, 2, 1, pp. 89-103.
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/633>.
- Sofia V., Favero E. (2018), *L’autobiografia linguistica nella pratica didattica*, Aracne, Roma.